

mente caduto in potere de' Turchi, con tanto danno, pregiudicio, & vergogna di tutta la Christianità: ma de' successi d'allhora essere pur occasione di qualche scusa, poiche quei Principi, da' quali potevasi aspettare maggiore ajuto, erano disarmati: il che non avvenirebbe hora, che l'Imperatore, & la Republica si trovavano sù'l mare due potenti armate da spingere contra' nemici: quale cosa dunque più aspettarfi? convenirsi usare le forze, finche erano intere, & riparare alli danni, prima che seguissero; non permettere che l'una, ò l'altra armata, come sogliono spesso per varii, & impensati accidenti rimanere scerniti i disegni de' gli huomini, potesse peravventura correre qualche pericolo, ò farsi più deboli, ò che i Turchi comincino a porre il piede in Italia, per dovere poi con molto pentimento, & con tardo rimedio, pensare a questi mali. Con queste, & con altre somiglianti parole, cercava l'Ambasciatore d'accendere gli animi de' Senatori, a dover uscire della neutralità, & dichiararsi nemici de' Turchi. Ma gli huomini gravi, & di matura prudenza, non si lasciando levare dall'apparenza di queste magnifiche parole, e da poco fondate promesse, continuavano nel loro proposito di non dovere, se non astretti dalla necessità, prender l'armi contra un nemico così potente, e che da tante parti poteva offendere lo stato della Republica, la quale nè aveva forze per se sola bastanti a difenderlo, nè poteva confidar molto dell'altrui. Però fù deliberato di corrispondere con parole generali all'ufficio dell'Ambasciatore; facendo a Cesare renderne gratie, ma affermando, che per li loro molto gravi, & ben noti rispetti, non potevano passar più oltre; & massimamente perche essendo stata da' Francesi, & da' Turchi ricercata l'amicitia, & più stretta congiunzione con la Republica, havevasi loro risposto, non poter satisfargli, perche era costante intentione del Senato Vinetiano di volere, come stimava essere ufficio di Principe, servare la fede a tutti: nondimeno dovere continuare per ogni caso, che occorser potesse, a stare armati, havendo sempre innanzi a gli occhi, insieme co'l

*Mà non è  
accettato il  
suo parere.*